

Dalla Verona dei pusher alla Milano dei set Un romanzo per la Bignardi

Eugenia Viola è una cineasta amata. È l'amore classico il suo problema. Ha un marito, Pietro, e due bambine, Rosa e Lucia. Ma l'inquietudine la corrode. Dove ha radici? Daria Bignardi si cimenta con il romanzo.

MARIA SERENA PALIERI

spalieri@unita.it

Eugenia Viola ha 42 anni, un marito, Pietro, e due bambine, Rosa e Lucia; sia lei che il marito sono cineasti, ma lui fa il documentarista ed è lei che, dopo un esordio con un cortometraggio, fa i film "commerciali" che servono a campagne. Eugenia ha un fratello gay, Luca, con un fidanzato pugliese hair-stylist, Santino. Ha amici a Berlino, New York, in Sri Lanka. Nel lavoro ha un fiuto certo: ha cominciato nella pubblicità, da lì la prima regia (uno spot per Emout, una crema antiemorroidi) poi il passaggio al cinema vero. Nella vita affettiva, invece, fatta eccezione per la felicità quieta e non ossidabile del suo rapporto con le figlie, sembra andare come si va di notte in barca senza ecoscandaglio. Col rischio di incagliarsi in uno scoglio o fare naufragio. Quanti uomini ha avuto prima di Pietro? Il Conte, il principale pusher di Verona (epoca di tossicodipendenza), il facoltoso e accidentato Ermanno (Milano anni Ottanta, scalata al mondo della pubblicità), Jacopo, ricco pierre (Manhattan, un gradino verso il cinema)... E ora è con Pietro da dieci anni, però rollando di qua e di là, dentro di sé, insicura. Eugenia Viola è la protagonista della seconda prova narrativa di Daria Bignardi, *Un karma pesante*.

DALLA MADRE AL PADRE

E se, in *Non vi lascerò orfani*, esordio autobiografico, i conti da fare erano quelli di Daria stessa con la madre morta, qui (quanta fiction c'è? e quanta mascherata autobiografia?) la sua Eugenia li fa col padre. L'uomo è morto presto di tumore, quando la figlia era neppure ventenne, e la fragilità affettiva di quest'ultima è chiaro che ha anche lì le sue radici. *Un karma pesante* è, per alcuni versi, un romanzo classico di questi anni. Perché è scritto in prima persona e, per due terzi almeno, al tempo presente. Sicché propone al lettore una complicità diretta. Perché usa il registro di un'ironia leggera, postmoderna, che descrive

Il libro
Amore e non solo i segreti di Eugenia



— **«Un karma pesante» di Daria Bignardi (pagine 214, euro 18,50, Mondadori) è la seconda prova narrativa della conduttrice televisiva. Un romanzo, dopo «Non vi lascerò orfani», esordio autobiografico dedicato alla figura della madre,**

corrosiva (ma sorridente) mondi belli e mondi orribili, la Val d'Aosta con la sua purezza come la Milano da bere di venti-trent'anni fa. E perché è un contenitore dove tutti gli avvenimenti galleggiano con lo stesso peso: Jacopo sorpreso a fare sesso con un'altra sul divano di casa, Eugenia che si fa per la prima volta quando sa che il padre ha poco da vivere, Eugenia che finisce sotto un autobus e il pusher, il Conte, che muore nel rogo del suo letto.

L'ETERNO PRESENTE

In questo senso *Un karma pesante* è un libro fin troppo mimetico della condizione (l'eterno "televisivo" presente...) in cui viviamo. Sicché si legge con piacevolezza ma senza troppo impegno. In un altro senso, invece, è un romanzo rivelatore. Perché Eugenia è un tipo di donna che può esserci solo oggi. Non nella sua seducente fragilità affettiva: quante Holly abbiamo conosciuto, dopo quella di Capote? È una donna di oggi nella sua non insidiabile certezza lavorativa. Eugenia è una donna per la quale il lavoro è un pezzo di identità.

Lo è in modo così poco rivendicativo, così naturale, che sul finale, uscita d'ospedale, può riscoprire il gusto di stare in casa, giocare con le figlie, lasciare che sia Pietro a mantenere la famiglia. Per un po'...Il mondo, anche se non sembra, anche se galleggiamo tutti senza ieri e senza domani, va avanti? ♦

© Philippe Clement/Nature Picture Library (da «Croma», Contrasto)



Verde Rana mimetizzata in un fiume. La Brenne, Francia, di Philippe Clement

© Nir Elias/Reuters (da «Croma», Contrasto)



Rosso Cerimonia d'apertura del Congresso Nazionale del Popolo. Pechino, di Nir Elias

© Eyedea (da «Croma», Contrasto)



Blu Il grande blu, iceberg. Antartide. Ecocepts International